

Cicloescursione lungo il parco di Gentilis

Faccio escursioni in continuazione, ed ogni volta continuo a stupirmi delle bellezze che la nostra splendida terra ci offre...ed anche questa è una di quelle volte!!!

Il parco di Gentilis... ma chi l'ha mai sentito nominare per le sue bellezze?

Kekko ci propone questa escursione, parlando di un posto con un panorama splendido a 360 gradi...devo dire che non impiega troppo (direi niente) a convincermi a partecipare. Siamo nel suo territorio, e come bravo padrone di casa vuol far stare bene i suoi ospiti; organizza 2 escursioni differenti, una corta per chi sta' iniziando ad approcciarsi a questa splendida attività ed una un po' più tecnica. Tutta la famiglia Pia è a disposizione perché questa splendida giornata possa essere perfetta!



Appuntamento alle 9:30 al parco di Gentilis, siamo veramente tanti, 22 bikers pronti a pedalare. I soliti preparativi, foto di rito e via si parte, 10 biker si dirigono per il giro corto, ed io insieme altri 11 prodi compagni partiamo in direzione opposta per il giro un po' più impegnativo. Si inizia subito con un singol trek in aperta campagna che fiancheggia degli splendidi mandaranci, splendidi ma "velenosi", da quanto amari (vero Tina!!!). Attraversiamo il piccolo guado sul rio Gutturu Ortigu per proseguire su un magico singol incastonato all'interno di un bosco di lecci, qualche piccolo sali e scendi per poi immetterci in un'ottima sterrata in leggera salita, chiamata dai biker locali "sa Panoramica", che percorreremo per un breve tratto e poi lasceremo per un'altra sterrata che ci porterà ad attraversare il rio Gutturu Orbadas ed aggirare il monte Nurecci. Poi la strada finisce, ma non c'è problema, è tutto calcolato dal nostro direttore

d'escursione; ci buttiamo lungo una striscia tagliafuoco ed un sentierino abbastanza tecnico (veramente il sentiero non esiste, ce lo siamo creati noi), per poi prendere le bici in spalla per oltrepassare dei recinti e delle siepi altissime.



Ed eccoci su una strada asfaltata che finisce proprio dove noi iniziamo a percorrerla, di fronte a noi le creste del monte Arcuentu, imponenti e bellissime, che ci faranno compagnia per buona parte del nostro tragitto. Superato il borgo di Pardu Atzei inizia la lunga salita lungo una sterrata non in perfettissime condizioni che ci porterà a valicare Genna Arrizola (410m).



Qui incominciamo a gustare lo splendido panorama, siamo tutti entusiasti della bellezza del posto, ma Kekko e Dani ci dicono, e con ragione, che questo è solo un piccolo anticipo di quel che vedremo in seguito. Di nuovo in sella e dopo una breve discesa tecnica si presenta di fronte a noi un muro, un tagliafuoco in salita (è inutile che diciate che è una mulattiera, tanto il resoconto lo sto facendo io e quindi dico che è un tagliafuoco!!!), una salita con il 25% di pendenza media, in 400 metri di lunghezza sale di 100 metri come dislivello.



Oltre l'estrema pendenza c'è anche la strada estremamente rovinata che rendono quasi impossibile percorrerla in sella. Chi più chi meno prova a farne piccoli tratti, poi tutti a spingere le bici, ma anche spingerle in quella salita non è così facile. Solo Enrico, con l'aiuto del suo fido Bosch ci farà mangiare la polvere e starà per un bel po' nella sommità della salita ad aspettarci. Arriviamo alla punta

di monte Fonnesu (554m), siamo tutti esterrefatti dalla maestosità del panorama, da qui si domina mezza Sardegna, e solo ora capiamo cosa intendeva Kekko per panorama a 360 gradi.



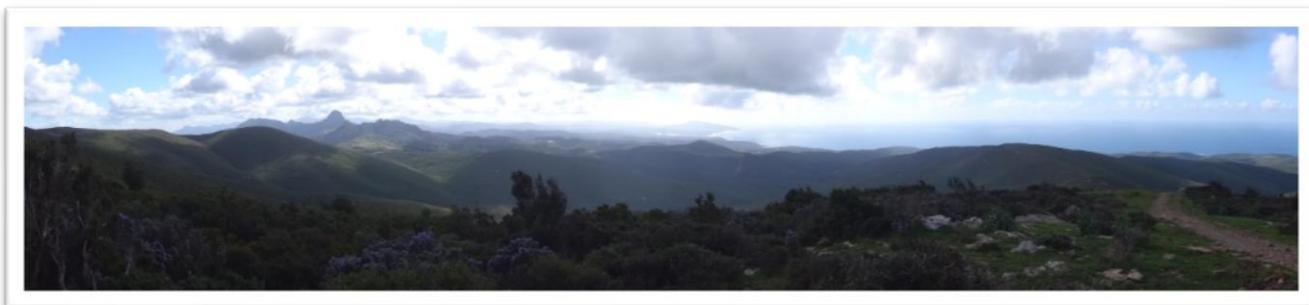
E mentre ammiriamo il panorama e scattiamo innumerevoli foto, scorgiamo in lontananza dei piccoli puntini che pian piano diventano biker, sono i nostri compagni del giro corto.

Ci salutiamo entusiasti, qualche chiacchera e poi nuovamente ognuno per la propria strada.



Percorriamo la striscia tagliafuoco lungo Su Coddu è sa Zuaddia, superiamo la sua vedetta dell'antincendio, e dopo diversi sali scendi divertentissimi mangeremo un boccone nel punto più panoramico dell'escursione. Non ci tratteniamo tanto, nonostante la bella giornata, il vento freddo si fa sentire.

Scendiamo velocissimi in un'ottima sterrata, ma il panorama è sempre maestoso ed è quasi obbligatorio rinunciare al divertimento della discesa per fermarsi ed ammirare sotto di noi lo stagno di San Giovanni e quel che rimane della città romana di Neapolis. La discesa termina a Genna Niedda (194m), da qui percorriamo un piccolo anello sotto punta Sa Mena, lungo una mulattiera immersa nel verde, per poi ripercorrere un altro tratto di "sa Panoramica" per rientrare nel bosco del Parco. Gli amici del giro corto sono arrivati già da un po' ed hanno già iniziato a preparare per il meritato pranzo...infatti dal barbecue arriva un invitante profumo d'arrosto! Un lungo pranzo/cena con cibarie di ogni genere che ci fanno presto recuperare le calorie perse durante l'escursione, condite di tanta allegria e risate, nel delirio più totale come da tradizione CAI...



Un grazie particolare a Kekko e Dani che ci hanno fatto scoprire un altro splendido gioiellino della Sardegna e per l'impeccabile organizzazione degli itinerari; un grazie ai Pia brothers per il supporto tecnico e l'ottimo arrosto; un grazie ai Pia parents per il caffè e mirto; e un grosso grazie a tutti per la compagnia, perché solo così si trascorre una splendida giornata!!!

Fabio